



## LA SCHEDA DEL PERCORSO PROPOSTA DAL COMUNE DI CATANIA

**Luogo e Data:** Catania, 31 Ottobre 2015

**Tempo di percorrenza:** circa 2 ore

**Lunghezza:** circa km 2

**Difficoltà:** facile

**Punto di partenza:** Piazza Duomo

**Orario di partenza delle visite guidate (su prenotazione):** 9.00; 9.30; 10.30; 11.30

## DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

**Piazza Duomo:** Il cuore della città, gioiello tardobarocco creato dal genio di Giovan Battista Vaccarini dopo il devastante terremoto del 1693 segnerà l'inizio del nostro percorso con una prima tappa all'interno della Cattedrale dove visiteremo la tomba di Bellini, raccontando le vicende relative alla sua morte, che alcuni vorrebbero avvolta nel mistero ipotizzando anche che il musicista possa essere stato avvelenato da un marito geloso. In realtà gli ultimi studi hanno quasi definitivamente smentito queste voci, ma esse sono comunque parte del mito che subito ha avvolto il musicista.

- **Tomba di Bellini:** Dopo la sua prematura morte, il 23 Settembre 1835, Vincenzo Bellini fu sepolto nel cimitero monumentale di Parigi a Père-Lachaise, vicino a Chopin e Cherubini, e lì la sua salma rimase fino al 1876. In quell'anno, su istanza del senato cittadino, il corpo del musicista ritornò nella sua patria e dopo un'accoglienza trionfale fu solennemente sepolto in questa elegante tomba nella navata destra della Cattedrale. Un onore non da poco, essere sepolto a pochi metri dal luogo più sacro per i catanesi, la cappella di Sant'Agata, e che mai era stato concesso a nessuno se non ai Re di Sicilia o ai vescovi di Catania. La tomba, opera dello scultore G.B. Tassara, riporta nella sua parte centrale l'incipit della celebre aria della Sonnambula: "Ah non credea mirarti sì presto estinto o fiore" che ascolteremo nella ineguagliabile interpretazione di Maria Callas.



**Piazza San Francesco, Museo Belliniano:** spostandoci di poche decine di metri raggiungiamo la casa natale del musicista, il piccolo appartamento in cui i coniugi Bellini - don Rosario e la moglie Agata Ferlito - abitarono fin dal giorno del loro matrimonio. Capostipite della famiglia è Vincenzo Tobia Bellini, che intorno al 1767 si trasferì a Catania da Torricella Peligna in Abruzzo, quasi certamente chiamato dal principe Biscari di cui divenne maestro di cappella e precettore del nipote Roberto, nonché rinomato organista delle più importanti chiese della città. Discreto musicista fu anche il figlio Rosario, anche se sempre all'ombra del padre.

Vincenzo fu il primo dei sette figli di Rosario Bellini e Agata Ferlito – seguirono Carmelo, Francesco, Michela, Giuseppa, Mario e Maria - e iniziò molto presto la sua formazione musicale soprattutto grazie al nonno, che lo prese con sé nella sua casa di Via Santa Barbara per alleggerire il figlio dal peso di una famiglia tanto numerosa. A seguito del nonno il piccolo Vincenzo imparò a suonare i grandi organi delle chiese catanesi, la leggenda dice che già a tre anni fosse capace di suonarli e mentre ad un periodo intorno al 1807, quindi quando Bellini aveva appena sei anni risalirebbe la sua prima composizione musicale, il mottetto “Gallus cantavit”, prima di una serie di composizioni sacre e profane di cui abbiamo notizia per il periodo catanese. Il 1810 è l'anno a partire dal quale questa produzione è attestata con certezza; nello stesso periodo Bellini iniziò a comporre musica vocale da camera, soprattutto ariette e romanze per voce e pianoforte, ma anche arie con accompagnamento d'orchestra, con le quali cominciò a farsi conoscere nella buona società di Catania, in cui venne introdotto quasi certamente dal nonno Vincenzo Tobia.

- **Museo Belliniano:** la casa in cui Vincenzo Bellini nacque il 3 Novembre 1801, sita al primo piano del palazzo Gravina Cruyllas, dichiarata monumento nazionale nel 1923, è stata acquistata dal Comune di Catania grazie ad una pubblica sottoscrizione nazionale e successivamente trasformata in museo inaugurato dal Re Vittorio Emanuele III nel 1930. Esso conserva numerosi oggetti personali appartenuti a Bellini, documenti ed interessanti lettere autografe, oltre ad una pregevole collezione di spartiti autografi delle sue opere e di pianoforti appartenuti a Bellini o alla sua famiglia.
- **Chiesa San Francesco Borgia:** La chiesa annessa al Collegio dei Gesuiti è collocata nell'incomparabile scenario barocco, Patrimonio dell'Umanità Unesco, della Via Crociferi di cui rappresenta uno dei gioielli architettonici insieme al vicino chiostro. In essa Vincenzo Bellini ricevette il battesimo dopo la nascita.

Nella centrale Piazza Stesicoro, uno dei luoghi più amati dai catanesi, che conserva uno dei monumenti simbolo della città, il grande anfiteatro romano (I sec. d.C.) – oggi totalmente sotterraneo – che per le sue dimensioni monumentali è secondo solo al Colosseo e testimonia la ricchezza e l'importanza di Catania in età imperiale romana. Esattamente di fronte troviamo il monumento che la città ha dedicato al suo figlio più illustre.

- **Monumento a Bellini:** Il monumento, in marmo di Carrara, fu realizzato dallo scultore Giulio Monteverde ed inaugurato il 21 Settembre 1882. Alto quindici metri esso rappresenta Bellini seduto, con in mano uno spartito musicale, e circondato da quattro statue allegoriche che simboleggiano i suoi capolavori (Norma, Sonnambula, Puritani e il Pirata).



All'epoca della sua realizzazione la scelta della collocazione del monumento destò grandi polemiche in città, fra i fautori di una sua collocazione di fronte al Teatro Bellini allora in costruzione e chi addirittura propose di sistemarlo in Piazza Duomo al posto della Fontana dell'Elefante, simbolo della città. Alla fine si preferì lo scenario più ampio della centrale Piazza Stesicoro.

Ultima tappa ci porterà all'interno della grande sala che grazie alla collaborazione con il Teatro Massimo Bellini che in via eccezionale avremo la possibilità di visitare anche all'interno (ticket € 5.00 / bambini € 3.00).



- **Teatro Massimo Vincenzo Bellini:** Inaugurato il 31 Maggio 1890 con Norma di Vincenzo Bellini, il Teatro - giudicato da Beniamino Gigli il più perfetto in quanto ad acustica - ha ospitato nella sua splendida sala i più grandi protagonisti dell'opera, da Maria Callas a Luciano Pavarotti, e rappresenta il più grande tributo che i catanesi hanno voluto rendere al loro illustre concittadino. Capolavoro dell'architetto Carlo Sada, il teatro è decorato all'interno dagli affreschi di Ernesto Bellandi e dal monumentale telone dipinto opera di Giuseppe Sciuti. Di particolare pregio il foyer, in cui è particolarmente evidente il richiamo alle forme dell'eclettismo francese, ed in cui le ricche decorazioni sono moltiplicate all'infinito dal gioco degli specchi contrapposti.

## **SPECIALITA' ENOGASTRONOMICHE: DEGUSTAZIONI DURANTE IL PERCORSO**

- **Creazioni in frutta martorana:** racconta la tradizione che un giorno, incuriosito dalla fama dei rigogliosi orti del monastero annesso alla chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio fondato dalla nobildonna Eloisa Martorana, il vescovo di Palermo volle andare a visitarli. Si era però in pieno inverno e le monache decisero di creare dei frutti con la pasta di mandorle per addobbare gli alberi spogli. Quest'antica tradizione, tipica della festività dei Morti, è stata ripresa da Alessandro Marchese, creativo titolare di un laboratorio specializzato proprio in frutta martorana, che realizza i suoi dolci con un impasto dagli aromi sorprendenti.  
Fra le sue creazioni anche una dedicata a Bellini, che sarà in esposizione durante l'evento con un allestimento all'interno del chiostro dei Gesuiti in via Crociferi.
- **Cigni di Bellini:** raffinate praline ispirate alle opere belliniane, che in un elegante guscio di finissimo cioccolato di Modica racchiudono sorprendenti sapori della tradizione siciliana, in una vera sinfonia di gusto. Dall'uvetta sultanina e passito di Pantelleria di "Il Pirata" al caffè e marsala de "La Sonnambula", dal finocchietto selvatico e scorzetta di limone di "Beatrice di Tenda" passando per gli agrumi di Sicilia e cannella de "I Puritani" fino al pistacchio di Bronte di "Norma". Protagonisti anche all'Expo Milano 2015, i Cigni di Bellini rappresentano il perfetto connubio fra la sapienza antica nell'arte del cioccolato dell'Antica Dolceria Rizza di Modica e l'ispirazione musicale di Luigi De Giorgi, professore d'orchestra del Teatro Massimo Bellini.  
Questi capolavori di gusto saranno oggetto di una degustazione all'interno del Teatro Massimo Bellini.

### **PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:**

**Comune di Catania, Assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa**

Bureau Turismo 095.7425573

**Associazione naturalistica e culturale Etna 'ngeniousa**

- 338.1441760
- asso.etnangeniousa@gmail.com
- <http://cataniagiovani.wordpress.com>

**MAIL UFFICIALE [trekkingurbano.ct@gmail.com](mailto:trekkingurbano.ct@gmail.com)**